

# BYOD (BRING YOUR OWN DEVICES)

## 1. DIDATTICA

---

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) invita le scuole all'innovazione didattica, in particolare alla costruzione di ambienti di apprendimento flessibili, replicabili e sostenibili, sia in termini di costi che di disposizione logistica. Nel documento viene infatti superato il modello di tecnologia confinata a poche classi (le classi 2.0) a favore dei laboratori mobili, degli atelier, delle soluzioni versatili e soprattutto del BYOD (Bring Your Own Device).

Proprio l'azione #6 del piano raccoglie l'eredità delle classi 2.0 e le trasforma in ambienti per la didattica digitale integrata, pensandoli appunto nella logica della sostenibilità, replicabili potenzialmente in ogni classe di un istituto grazie all'utilizzo dei dispositivi personali degli alunni.

Si legge testualmente nell'azione #6 del PNSD: "La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD, ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato".

Nel testo l'espressione "deve aprirsi" esprime con forza l'urgenza e la necessità di tale pratica. Poter lavorare in classe con strumenti digitali, nella logica di Jonassen del "not to learn from but to learn with", significa per docenti ed alunni poter sperimentare un approccio attivo all'apprendimento, inserendosi a pieno titolo in una logica costruttivista. Nelle classi in cui si sperimenta il BYOD, non è necessario un rapporto "uno a uno" tra alunni e dispositivi. Si può lavorare in piccoli gruppi, utilizzando i device in base alle necessità didattiche e non viceversa.

I ragazzi che portano a scuola i loro dispositivi personali lo fanno in primo luogo per contribuire alla buona riuscita della comunità educativa. Durante le lezioni i ragazzi sono chiamati a confrontarsi regolarmente con i compagni, non tramite sporadici lavori di gruppo ma grazie ad un apprendimento cooperativo strutturato e continuo.

L'istituto inoltre dispone di una piccola dotazione di dispositivi per integrare quelli degli alunni nei casi in cui ciò dovesse risultare necessario.

Come dimostrano analoghe esperienze all'estero, tuttavia, non è possibile attuare un modello BYOD in forma approssimativa. Sono necessarie regole condivise tra tutti gli attori (docenti, alunni e famiglie).

Per questo l'Istituto comprensivo Jacopo della Quercia ha stilato un regolamento BYOD che deve essere sottoscritto dai genitori degli alunni delle classi coinvolte (vedi di seguito).

Oltre a ciò, ogni insegnante che intenda avvalersi nella sua pratica didattica di tale metodologia è tenuto a esplicitare nella propria programmazione disciplinare le modalità con le quali ha intenzione di utilizzare i dispositivi personali degli alunni. Alla fine dell'anno, nella relazione finale, tali docenti dovranno indicare le attività svolte grazie all'utilizzo dei dispositivi personali e condurre un'analisi delle ricadute didattiche.

È infatti il docente che organizza e gestisce le attività secondo modi, tempi e metodi che egli ritiene opportuni: ciò significa che anche la gestione del lavoro in aula non si può standardizzare in una determinata procedura; ogni docente sceglie di organizzare la lezione in base alla disciplina e agli strumenti a disposizione.

Risulta particolarmente utile e degno di nota l'utilizzo dei device in classe come strumenti per accedere ad un archivio su cloud di materiale messo a disposizione dell'insegnante. Piattaforme di archiviazione come Google Drive, Dropbox o similari permettono al docente di creare un repository di testi, immagini, materiali di studio sempre accessibile dallo studente, abbattendo così anche i costi legati alle fotocopie. La possibilità di interagire in simultanea su fogli di lavoro permette, inoltre, di accrescere la collaborazione tra gli studenti della classe e, allo stesso tempo, consente al docente un controllo diretto del lavoro durante il suo effettivo svolgimento e non a posteriori.

Gli strumenti di *content curation*, come Tes Teach (Blendspace), Symbaloo, Takk o altri hanno, invece, da un lato l'indubbio pregio di permettere la creazione di un database di siti didattici a cui far attingere gli studenti in modo sicuro e controllato, dall'altro di permettere l'archiviazione di un portfolio digitale per ogni studente che può così avere sempre a completa disposizione la visione globale dei suoi lavori scolastici.

Le applicazioni che la rete offre agli studenti e agli insegnanti sono davvero molteplici ed in continuo aggiornamento. In particolare, si ritengono utili quegli strumenti che possono essere utilizzati sia in classe sia a sostegno dello studio individuale dell'alunno. Fra i molti esistenti, si possono citare i software per la creazione di mappe mentali o di linee del tempo, le applicazioni per la sintesi grafica delle nozioni (infografiche) o quanti altri l'insegnante ritenga utili per lo specifico gruppo classe con cui sta lavorando.

I docenti dell'istituto comprensivo saranno inoltre chiamati a curare in modo attento l'educazione alla cittadinanza digitale, favorendo lo sviluppo negli alunni delle competenze digitali secondo il framework europeo "Digcomp 2.0"<sup>1</sup> che individua le seguenti aree di intervento:

- a) Informazione e data literacy (Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali;
- b) Valutare dati, informazioni e contenuti digitali; Gestire dati, informazioni e contenuti digitali).
- c) Comunicazione e collaborazione (Interagire con le tecnologie digitali; Condividere con le tecnologie digitali; Impegnarsi nella cittadinanza con le tecnologie digitali; Collaborare attraverso le tecnologie digitali; Netiquette; Gestire l'identità digitale).
- d) Creazione di contenuti digitali (Sviluppare contenuti digitali; Integrare e rielaborare contenuti digitali; Copyright e licenze; Programmazione).
- e) Sicurezza (Proteggere i dispositivi; Proteggere i dati personali e la privacy; Tutelare la salute e il benessere; Tutelare l'ambiente).
- f) Problem Solving (Risolvere i problemi tecnici; Identificare i bisogni e le risposte tecnologiche; Utilizzare creativamente le tecnologie digitali; Identificare i gap di

---

<sup>1</sup>DigComp 2.0: <https://publications.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/bc52328b-294e-11e6-b616-01aa75ed71a1>

competenza digitale).

La pratica didattica che si avvale della metodologia BYOD non prevede solo l'utilizzo dei dispositivi personali, ma un'integrazione secondo modi, tempi e spazi con la didattica tradizionale.

L'utilizzo della metodologia BYOD, non solamente nel nostro istituto ma in generale nella comunità educativa, risulta attualmente in fase sperimentale. Tuttavia, la possibilità di sfruttare i dispositivi degli alunni apre scenari che devono essere presi in considerazione e sperimentati.

Come è già accaduto non molti anni fa con l'ingresso delle nuove tecnologie nella scuola, è bene chiarire anche per l'uso dei dispositivi personali che si tratta di un supporto alla didattica, non il fine dell'azione educativa, se non nei casi delle discipline tecnologiche.

Proprio per il carattere innovativo di tale azione, è importante che in questa fase i docenti possano sperimentare le potenzialità dell'utilizzo dei dispositivi personali per indagare, correggere e affinare le strategie e le effettive opportunità che essi offrono.

## 1. REGOLAMENTO.

---

L'introduzione sempre più massiccia delle nuove tecnologie nella didattica, per migliorare le situazioni di conoscenza e apprendimento, crea, però, la necessità di puntualizzare con maggior chiarezza le norme che regolano l'uso dei dispositivi digitali mobili PERSONALI.

La scuola pertanto, per promuovere l'uso dei nuovi strumenti in sicurezza, ritiene indispensabile stabilire un regolamento apposito denominato "regolamento BYOD" (*Bring Your Own Device Policy*).

Si fa presente, tuttavia, che l'uso **improprio** dei dispositivi digitali mobili a scuola è inaccettabile e viene sanzionato in misura della gravità in base a quanto stabilito dal Regolamento di Istituto.

Visto il Dlgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Visti gli artt. 3 e 4 dello "Statuto degli Studenti e delle Studentesse"

Considerato quanto riportato nel Piano Nazionale Scuola Digitale azione #6

**Art. 1: Dispositivi ammessi.** Sono ammessi in classe i seguenti dispositivi digitali mobili: notebook, smartphone, tablet, e-reader.

Gli smartphone saranno custoditi all'interno del contenitore apposito fino al momento in cui l'insegnante non ne autorizzerà l'uso per l'attività didattica. Dopo la conclusione, verranno di nuovo collocati nel contenitore.

Gli altri dispositivi, quando non utilizzati, dovranno essere custoditi spenti nello zaino.

**Art. 2: Autorizzazione all'uso didattico dei dispositivi.**

- a) I dispositivi devono essere usati a scuola per soli scopi didattici e solo dopo previa autorizzazione esplicita dell'insegnante.
- b) Agli studenti non è permesso usare i dispositivi per giochi o per altre attività che esulano da quella didattica durante le ore scolastiche.
- c) Agli studenti non è consentito usare i dispositivi al di fuori dall'orario di lezione (pause o ricreazione).
- d) L'utilizzo dei dispositivi personali è consentito anche durante le visite d'istruzione previa autorizzazione del docente e solo per motivazioni didattiche (foto, video, appunti...) o di comunicazione con le famiglie.

**Art. 3: Responsabilità individuale.** Ogni studente è responsabile della custodia e del corretto utilizzo del proprio dispositivo. La scuola non sarà responsabile del furto, smarrimento o danneggiamento del bene, che non dovrà essere lasciato a scuola oltre l'orario delle lezioni. È responsabilità dello studente presentarsi a scuola con il proprio dispositivo carico e pronto all'uso.

**Art. 4: Limitazioni d'uso.** È vietato l'uso delle applicazioni di registrazione audio-video e della fotocamera senza il permesso del docente e senza il consenso dei soggetti coinvolti. Qualsiasi uso improprio prevede il ritiro e consegna al Dirigente scolastico del dispositivo. Audio e video registrati a scuola da parte degli studenti a fini didattici possono essere pubblicati esclusivamente sui canali di comunicazione intestati ufficialmente all'Istituto Comprensivo "Jacopo della Quercia" oppure su piattaforme didattiche chiuse (Edmodo, Google Classroom e simili).

**Art. 5: Uso non consentito di Internet.** Agli studenti non è consentito:

- a) usare Internet per scopi diversi da quelli didattici;
- b) scaricare musica, video e programmi da internet o qualsiasi file senza il consenso dell'insegnante;
- c) giocare sul computer, in rete o diversamente (se non come parte di una lezione);
- d) accedere ai Social Network (Facebook, Instagram...).

**Art. 6 Diritti di proprietà intellettuale.**

- a) Gli studenti devono rispettare e proteggere la proprietà intellettuale altrui;
- b) Non è ammessa la copia o il plagio di qualsiasi materiale;
- c) Non è ammessa la violazione di copyright;
- d) Si deve attribuire, citare e richiedere il permesso degli autori o creatori delle informazioni o dei media originali (se richiesto dalla legge o da accordo).

### **Art. 7 Diritto di ispezione**

a) La scuola si riserva il diritto di monitorare le attività online degli utenti e accedere, controllare, copiare, raccogliere o cancellare ogni comunicazione elettronica o file e rivellarli ad altri se ritenuto necessario.

b) La scuola può ispezionare la memoria del dispositivo dello studente se ritiene che le regole scolastiche non siano state rispettate, questo comprende, ma non è limitato, a registrazioni audio e video, fotografie scattate nelle pertinenze scolastiche e che violano la privacy altrui o ogni altra questione legata a bullismo. Nel caso in cui si renda necessaria un'ispezione, il dispositivo verrà ritirato e consegnato al Dirigente scolastico, il quale provvederà a convocare i genitori dell'alunno e a effettuare il controllo alla loro presenza.

### **Art. 8 Sanzioni per il mancato rispetto del Regolamento**

a) L'accesso al network della scuola è un privilegio, non un diritto. L'uso della tecnologia, sia essa proprietà della scuola o un dispositivo fornito dagli studenti, comporta responsabilità personali.

b) Gli studenti sono tenuti a rispettare le regole dell'Istituto, agire responsabilmente, onorare i termini e le condizioni fissate dall'insegnante di classe e dalla scuola.

c) Gli studenti saranno ritenuti responsabili delle loro azioni e sono incoraggiati a segnalare immediatamente ogni uso accidentale al loro insegnante.

d) Il mancato rispetto delle regole previste nel presente regolamento potrà comportare, secondo la gravità dell'infrazione, il temporaneo o permanente divieto di portare a scuola il proprio dispositivo nonché altre azioni disciplinari e legali, se necessario. Le sanzioni dipenderanno dalla gravità dell'accaduto e saranno irrogate secondo il Regolamento di Istituto.

### **Art. 9 Norme di salvaguardia**

a) Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento al regolamento di Istituto.

b) Questo regolamento BYOD viene adottato in via sperimentale per l'a.s. 2018/19. Dopo tale anno, si provvederà alle modifiche ritenute necessarie e alla sua approvazione definitiva.